

# Tornano le giornate del turismo montano

## Bitm

Si parlerà di crisi energetica, mobilità alpina e destagionalizzazione dell'offerta turistica

**D**estagionalizzazione, reazione alla crisi energetica, emergenza lavoro, pianificazione della mobilità alpina e dello sviluppo sostenibile, differenziazione. Il comparto turistico è alla ricerca una sintesi tra i tanti paradigmi che cambiano. Tanto più in montagna, dove si trasformano più velocemente che altrove, anche per effetto delle sfide climatiche. E proprio di questo si occuperanno le «Giornate del turismo montano», che tornano con la 23esima edizione. In occasione della Bitm 2022, incentrata sulla

valorizzazione dei piccoli territori, si parlerà di ricette di sopravvivenza per rafforzare la competitività. «Siamo davanti a un'improrogabile necessità di ripensare il turismo della montagna e della sua economia. La combinazione tra cambiamenti climatici, crisi energetica e pandemia sta oggettivamente modificando anche l'aspettativa del turista, che oggi chiede tanti modelli di vacanza su misura», ha spiegato ieri in conferenza stampa Mauro Paissan, presidente di Confesercenti del Trentino, ente promotore dell'iniziativa insieme alla Provincia di Trento. Quattro i giorni di dibattito, da martedì prossimo a venerdì 18 novembre. Si parlerà di nuove emergenze, legate ai temi di stretta attualità, ma ritorna anche l'eterno imperativo di destagionalizzare l'offerta turistica del Trentino. Un tema che si trascina da anni, e porta con sé la

necessità di trovare il minimo comune denominatore tra le preferenze dei visitatori e l'offerta turistica del territorio. «La Provincia ha redatto un piano marketing innovativo e impegnativo incentrato sul turismo», la premessa portata ieri al tavolo dell'assessore Roberto Failoni. Tra prove di diversificazione delle proposte e tentativi di distribuire gli ospiti su un arco temporale più esteso, si aspetta il riscontro dei numeri. «Da quelli dell'ultimo periodo, ci attendiamo una fotografia positiva degli ultimi mesi», aggiunge. A fronte di un leggero calo nell'alta stagione, le prenotazioni si sono spalmate anche sulle prime settimane d'autunno, «con l'ultimo weekend di ottobre oltre ogni aspettativa». L'assessore è cauto, ma parla dell'anno in corso come un possibile «anno record». «L'edizione 2022 della borsa internazionale del turismo montano si preannuncia di particolare interesse, anche per il



momento particolare che l'Italia e l'Europa stanno vivendo Impongono il coraggio di nuove idee». Al confronto che si terrà al Muse nei prossimi giorni contribuiranno tutte le categorie economiche e i sindacati. Nell'anno che l'Onu ha dedicato allo sviluppo sostenibile della montagna, nella rassegna si parlerà dell'importanza di uno sviluppo rispettoso dell'arco alpino, così come della conservazione e della fruizione degli ecosistemi montani. Fruizione che passa dalla predisposizione di adeguate infrastrutture e di una rete di trasporti per facilitare la mobilità e garantire l'accessibilità delle località turistiche del Trentino.

Rapporto tra territorio e grandi eventi, con un occhio puntato alle Olimpiadi invernali del 2026, i Festival che si sono fatti conoscere in tutto il Paese e i concerti. L'ultimo, quello di Vasco Rossi. Possono diventare generatori di indotto economico. «Nel mondo globalizzato — ha detto il direttore scientifico della Bitm, Alessandro Franceschini — la parola d'ordine per i territori che intendono essere competitivi sul mercato turistico, è differenziazione. Occorre, in altre parole, puntare su una proposta originale del singolo territorio, esaltando il più possibile la caratteristica di unicità. I

flussi turistici, infatti, si muovono sempre di più alla ricerca di scenari originali, di sapori unici e di proposte ricettive autentiche. Di questo parleremo in questa edizione, con un focus sugli eventi che comunque non devono andare a snaturare la caratteristica dei territori. Analizzeremo come e se è possibile garantire gli standard che i grandi eventi richiedono anche in un piccolo territorio come il nostro». La sintesi, venerdì 18, con l'incontro «Le sfide dei territori di montagna: dalla globalizzazione alla specializzazione», a cui seguirà un confronto con le categorie economiche.